

to, *Barutine*, la cui apparenza, sia per doti fisiche, sia per grado di allenamento, non parlava punto in suo favore.

La corsa rispose pienamente a tutti i quesiti che si erano chiesti avanti la sua effettuazione: *Alceste*, che si era tagliata in una *silhouette* da due anni, lesta e mettersi sulle gambe e dotata di una punta non comune di velocità, scappò via in testa al segnale e venne più raggiunta, vincendo le 14.000 lire della prima moneta: *Rugby* si appellò egregiamente alle sconfitte anteriori arrivando secondo a tre lunghezze dall'eroina della Razza di Besnate e battendo per una lunghezza *Frack*, che si dimostrò uno dei migliori prodotti della generazione 1906, giacché partì in coda al numeroso plotone, e non avendo potuto riguadagnare gran che del terreno perduto nella prima parte del percorso — causa la curva — venne sulla dirittura a distendersi in folate impressionantissime, arrivando ancora terzo.



All'Ippodromo di San Siro. Il pubblico del pesage. (Fot. A. Foli - Milano).

Il risultato fu un quasi completo trionfo della carta: il solo puledro della Razza Volta, col suo posto di secondo, riuscirebbe una mezza sorpresa, ma si deve por mente che esso era il rappresentante scelto da una studeria, la quale non è seconda ad alcun'altra per serietà di propositi... e di intenzioni. La vincitrice è una puledra di avvenire? Preferiamo ripetere la saggia frase: «ai posteri l'ardua sentenza»; se da una parte militano in favore di *Alceste* le prove fornite, il fatto che *Kadikoi*, il padre di *Alceste*, fu un cavallo di grande resistenza e la sua complessa e robusta costruzione, tuttavia non dobbiamo dimenticare che lo stile di corsa è in armonia a quello di un perfetto *Derby*, e che l'esempio insegna come tutti questi due tipi precoci sviluppano una superiorità schiacciante, che raramente conservano tale supremazia a tre anni, quando si comincia a classificare i vari soggetti di l'annata. *Angelica*, *Morgana II*, *Euro* e forse *Demetrio* — per citare i casi ultimi — mentre furono dei *cracks* raggiungibili a due anni, nella stagione successiva in seguito scomparvero dalla testa della loro generazione, giacché la distanza aveva demolito la loro aureola d'imbattibili. Aspettiamo, quindi, a dare un giudizio: che potrebbe darsi il caso di una rivelazione — l'Italia, a vero dire, non sarebbe il paese adatto per tali *tours de force* — rivelazione che ci auguriamo

si realizzi e consolidi per l'importanza e le benemerite della Razza di Besnate, proprietaria di *Alceste*, e per l'auspicato miglioramento del puro sangue nostro. Da notarsi a proposito di *Alceste* che una parte del successo risale a una fra le più antiche e apprezzate razze italiane; oggi, la Razza di Carmignano o l'allevamento del signor Carlo Calderoni, che dir si voglia, sono scomparsi. Ma dalla liquidazione finale sortì *Alceste*, che nacque a Colonia Ferrarese e là trascorse i suoi primi mesi; figlia di *Kadikoi* e *Alcina*, per la madre ha ereditato il miglior sangue di quella razza ed è congiunta a numerosi vincitori di corse classiche.

Certo, senza il sacrificio di spazio subito nella prima metà del percorso, *Frack* avrebbe potuto avvicinare la vincitrice e l'avrebbe obbligata a distendersi seriamente; ma ciò entra nel campo delle supposizioni e, per quanto queste possano avere un valore discreto, è più conveniente e ragionato attenersi sempre all'esito matematico della gara. Malgrado che la corsa non presentasse soverchi sovraccarichi o discarichi, tuttavia essa ottenne il suffragio completo delle scuderie; ciò deve significare alla direzione torinese che la classicità non torna sempre a danno della parte coreografica, che anzi quella è un incentivo maggiore, in alcuni casi, a indurre un proprietario a presentare un suo cavallo.

Davanti all'avvenimento maggiore scompaiono tutte le considerazioni che si possono dedurre dalle altre prove del programma; queste riuscirono discretamente interessanti, più di quelle avute nella prima giornata della riunione torinese, che potrebbe ancora risorgere all'antica nomea e stima se i dirigenti volessero prestare una maggiore attenzione alle cause da noi citate nel numero scorso.

Giovanni Galleani.

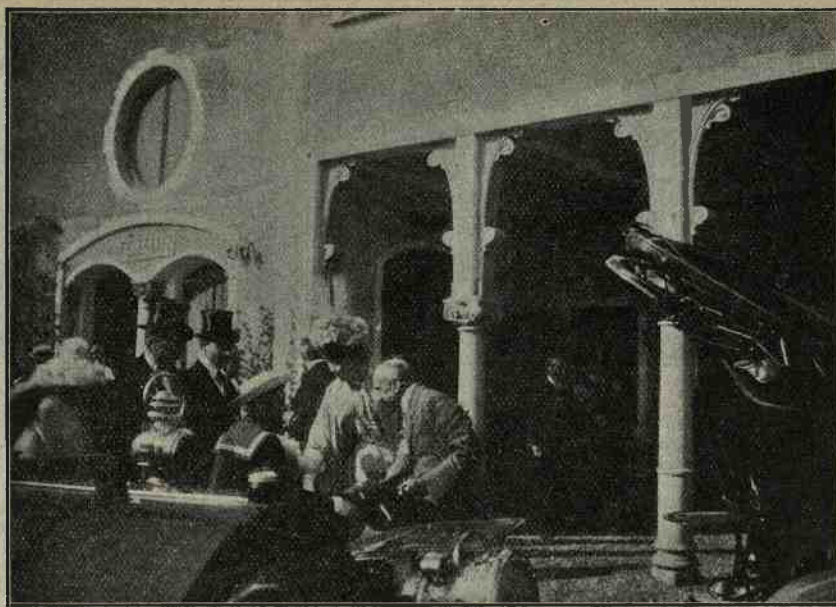
## Il Derby Francese

100.000 lire — metri 2400.

La giornata delle corse di domenica a Chantilly, ha ottenuto un successo completo, che ha oltrepassato ogni previsione. Il tempo era magnifico, e già prima che si incominciassero le corse l'ippodromo era invaso da una folla considerevole. Le tribune offrivano un colpo d'occhio meraviglioso e il sole animava ancor più il bellissimo paesaggio. La corsa pel premio del Jockey Club — lire 100.000, metri 2400 — è riuscita magnifica e la vittoria è stata riportata dai due favoriti, *Sea Sick* di Vanderbilt e *Quintette* di Deschamps, che sono arrivati insieme dopo una lotta magnifica nella quale Milton Henry, che montava *Sea Sick*, e Stern hanno rivaleggiato di energia; 8. per una sola testa fu *Kenilworth* di St. Alary, montato da N. Turner.

I partenti furono dieci.

Abbonatevi alla STAMPA SPORTIVA - Lire 5 all'anno



L'arrivo all'Ippodromo di Mirafiori della duchessa di Genova con i figli. (Fot. Ambrosio - Torino).

## Grande gara nazionale di scherma a Milano

Nel *Kursaal* dei festeggiamenti al Parco, fra l'Acquario e l'Arena, si svolsero le seguenti gare d'armi: Gara fioretto, studenti secondari.

Gara fioretto e sciabola, studenti scuole superiori.

Gara di spada da terreno con punta d'arresto.

In seguito a queste gare, nei giorni 24 e 25 maggio i primi quattro vincitori di ogni singola gara ebbero anche loro diritto a partecipare alla *Gara Nazionale di fioretto*, riuscita superiore ad ogni elogio per il concorso dei più forti dilettanti dell'Alta Italia.

Ecco il risultato ufficiale del definitivo girone finale:

1. Sarzano (di Brescia) con 1 stoccate.
2. Bossini (idem) con 2 stoccate.
3. Belloli (di Bergamo) con 3 stoccate.
4. Spina (Verona) con 3 stoccate.
5. Lovati (Milano) con 5 stoccate.
6. Mangiarotti (Milano) con 6 stoccate.
7. Malaspina (Milano) con 6 stoccate.
8. Ventura (Milano) con 7 stoccate.
9. Manetti (Milano) con 8 stoccate.
10. Scalini (Milano) con 9 stoccate.

La sera ebbe luogo la Grande Accademia, dove tirarono meravigliosamente i primi quattro vincitori, dei quali sappiamo con vivo piacere che Sarzano e Bossini, unitamente all'esimo schermidore signor Mangiarotti, sono stati destinati fra i campioni d'Italia al prossimo Torneo internazionale di scherma alle Olimpiadi di Roma.

Ai vincitori furono distribuite le medaglie d'oro concesse dal Ministero della guerra, dal Ministero d'agricoltura, dal generale Mainoni d'Intignano e dal sindaco marchese senatore Ponti.

Il cav. Marcolli, consigliere comunale e presidente del Comitato, illustrando le geniali prove sostenute, ringraziò le Autorità ed elogiò il maestro Martinelli ed in ispecial modo il valentissimo maestro duca Lancia di Brolo, che disimpegnò molto bene le difficili mansioni di giudice unico.



Le corse a San Siro. — Riferedi, di L. Bozzi, montato da Cussola, vincitore del Premio Trezzo. (Fot. A. Foli - Milano).



Le corse a San Siro. — Brimo della razza di Besnate montato da Beckwith, vincitore del premio Garbaginata. (Fot. A. Foli - Milano).



Le corse a San Siro. — Queibei, di Leo Bozzi, montato da Vanzini, vincitore del Premio del Giubileo. (Fot. A. Foli, Milano).

FABBRICA TORINESE PNEUMATICI

# G. DAMIANI & C. TORINO

VIA CARLO ALBERTO - 9 - TELEF. 30-49